4125 **DECRETO.**

(3ª *pubblicazione*)

La Camera di Consiglio del Regio tribunale in Bergamo, sezione I, composta dai signori Tunesi cav. Antonio presidente, Adami Giulio e Bozzi dott. Angelo giudici;

Sulla relazione fatta dal giudice delegato del presente ricorso di Rottoli Antonio fu Giuseppe e di lui figlio Domenico, Fermo e Luigi Rottoli diretto ad ottenere decreto che giustifichi in essi il diritto alla eredità del rispettivo figlio e fratello Gio. Rottoli brigadiere nel Corpo dei Reali Carabinieri, morto in Francavilla (Sicilia) il giorno 1° marzo 1872, all'oggetto di poter reclamare la restituzione del deposito di cui sotto;

Vista la polizza di deposito 31 marzo 1865, N. 5670, rilasciata il 20 febbraio 1866 pel deposito di lire 3000 assegnato per premio di assoldamento militare a Rottoli 1° Giovanni di Antonio;

Visto l'atto di morte del succennato Giovanni Rottoli e l'atto giudiziale di notorietà assunto avanti il signor pretore di Ponte S. Pietro il 7 aprile corrente anno;

Visto il disposto degli articoli 2, legge 11 agosto 1870, n. 5784, all. *D*, 99, 102, 103, 105 e 106 relativo regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, ed art. 740 Codice civile,

Il tribunale

Dichiara, che il deposito delle lire tremila, risultante da polizza 31 marzo 1865, n. 5670, rilasciata il 20 febbraio 1866, assegnato per premio di assoldamento militare a Rottoli 1° Giovanni di Antonio della 12ª legione Carabinieri RR., ascritto al n. 97 di matricola, assoldato per la ferma d'anni otto decorrendi dal 2 gennaio 1866, spetta per successione intestata per una terza parte al padre di detto Giovanni Rottoli, Antonio Rottoli fu Giuseppe, e per li altri due terzi in parti eguali a Domenico, Fermo e Luigi Rottoli di Antonio.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale il 1° agosto 1872.

Tunesi presidente, Rizzini cancelliere.

La presente copia, conforme all'originale esistente in ufficio, si rilascia agli eredi fu Giovanni Rottoli.

Bergamo, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li 13 agosto 1872.

Il Cancelliere
Rizzini.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda dei germani Francesco e Maria Mazzella, Carlo, Vincenza, Luigi, Benedetto ed Enrico Mazzella fu Giuseppe, il suddetto tribunale in seconda sezione ha disposto quanto segue:

Il tribunale

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ritiene nei richiedenti la qualità di eredi intestati di Andrea Mazzella loro germano e zio rispettivamente.

Ordina che della rendita di annue lire quattrocento venticinque racchiusa nel certificato del ventotto maggio mille ottocento sessantadue, segnato al numero diecimila settecento tredici in testa Mazzella Andrea fu Vincenzo dalla Direzione del Gran Libro se ne facciano numero sei certificati, cioè:

Il primo in testa Francesco Mazzella fu Vincenzo in lire dugento quindici;

Il secondo in testa Carlo Mazzella fu Giuseppe di lire quarantacinque;

Il terzo in testa Vincenza Mazzella fu Giuseppe di lire quarantacinque;

Il quarto in testa Luigi Mazzella fu Giuseppe di lire quaranta;

Il quinto in testa Benedetto Mazzella fu Giuseppe di lire quaranta;

Il sesto in testa Enrico Mazzella fu Giuseppe di lire quaranta.

Salvo rimanendo ad esse parti la rispettiva rivalsa per la differenza in meno dei tre ultimi dai primi tre signori Mazzella.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente; Giacomo Marini e Giuseppe Pisani giudici.

Oggi trentuno luglio mille ottocento settantadue.

Nicola Palumbo.
Domenico Palma, vicecancelliere.

4086

NOTIFICAZIONE. 4289

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dei signori cav. Felice e cav. Giovanni Fardella Sicomo di Federico eredi della loro madre Giovanna Sicomo fu Felice, il trib. civ. di Palermo, sezione promiscua, udita in camera di consiglio la relazione del sopradetto ricorso e degli atti in appoggio prodotti fatta dal signor giudice commesso; presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero e ritenute le sue osservazioni, ordina che per mezzo dello agente di cambio signor Anzon siano intestate a favore di Fardella e Sicomo Felice di Federico domiciliato in Palermo le seguenti rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

1° Rendita di lire venti annuali giusta il certificato di n. 7739 in atto iscritta a favore di Sicomo in Fardella Giovanna fu Felice domiciliata in Palermo;

2° Rendita di lire cinquecentotrenta annuali giusta il certificato di n. 7738 attualmente iscritta a favore di Sicomo Giovanna fu Felice, rappresentata da Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo;

3° Rendita di lire duecentosessanta annuali da prendersi dalla rendita di lire cinquecento ottantacinque annuali attualmente iscritta giusta il certificato di n. 7737 a favore di Sicomo in Fardella Giovanna fu Felice, rappresentata dal signor Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo;

4° Assegno provvisorio nominativo di lire una e centesimi cinquanta annuali, n. 4556, attualmente iscritto a favore di Sicomo in Fardella Giovanna fu Felice, rappresentata dal signor Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo;

Ordina inoltre che siano intestate a favore di Fardella e Sicomo Giovanni di Federico domiciliato in Palermo le seguenti rendite: *A*) Rendita di lire trecentoventicinque annuali da prendersi sopra la rendita di lire cinquecento ottantacinque annuali attualmente iscritta giusta il certificato di n. 7737 sopra menzionato a favore di Sicomo in Fardella Giovanna fu Felice, rappresentata dal signor Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo.

B) Assegno provvisorio nominativo di lira una e centesimi venticinque annuali, n. 4557, in atto iscritto a favore di Sicomo Giovanna fu Felice, rappresentata da Fardella Federico fu Giovanni marito e dotatario, domiciliata in Palermo.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio vicepresidente. — Vincenzo Bozzo. — Francesco Pitini giudici. — Oggi in Palermo li 12 agosto 1872. — Pietro Di Maggio vicepresidente. — G. B. Seminara cancelliere.

Copia conforme alla spedizione del 20 agosto 1872.

Palermo, 24 agosto 1872.

Andrea Anzon di Luigi, agente di cambio.

DELIBERAZIONE. 4302

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di legge, che con deliberazione del tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere del 22 dicembre 1871 fu disposto che l'annua rendita di lire 485, iscritta sul Debito Pubblico di questo Regno d'Italia in testa di Cafolla Vincenzo fu Giuseppe, sotto i numeri di certificato 140355, e del registro di posizione 71104 sia trasferita ed intestata a Cafolla Domenico fu Giuseppe.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano

Omissis.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire le seguenti traslazioni, tramutamenti e vincoli sui certificati portanti i numeri d'iscrizione 707, 708, 709, 710, 711, 712 e 49998, intestati a Molinari Giuseppe di Milano, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, fruttanti il 5 per 0/0, rappresentanti la complessiva rendita di italiane lire 3680, creazione 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 luglio detto.

1° A tramutare in certificati al portatore tanti dei certificati nominativi di rendita qui sopra descritti, quanti bastano a formare l'annua rendita di italiane lire 1920 (dicesi italiane lire mille novecento venti).

A trasferire mediante analoga iscrizione al nome ed in testa dell'avvocato Emilio Molinari, tutelato dall'avvocato Paolo Robecchi, tanta rendita rappresentata dai certificati nominativi suddetti quanta corrisponde ad annue italiane lire 810 (dicesi italiane lire ottocento dieci).

Infine a trasferire mediante analoga iscrizione al nome ed in testa dei signori avv. Emilio Molinari, rappresentato dal suo tutore avv. Paolo Robecchi, ingegnere Luigi Vitaliano, Teresa Molinari maritata Zambianchi, fratelli e sorella Molinari, tutti quali coeredi del loro padre fu Giuseppe, il restante dell'annua rendita rappresentata dai detti certificati nominativi corrispondente alla rendita di italiane lire 950 annue spettante, a termini del testamento, per quattro quindicesime parti cadauno ai signori Emilio, Luigi e Vitaliano Molinari, e per tre quindicesime parti a Teresa Molinari maritata Zambianchi.

Autorizzare inoltre la prefata Direzione Generale del Debito Pubblico a fare annotamento sul certificato di lire 950, che sarà inscritto al nome ed in testa dei detti coeredi Molinari, del vincolo dell'usufrutto spettante sulla totalità di detta annua rendita alla signora Catterina Brioschi vedova Molinari, vita sua naturale durante, a garanzia e soddisfacimento del suo credito di controdote.

2° Spettare: *a*) Della rendita da convertirsi in certificati al portatore:

A Vitaliano Molinari del fu Giuseppe, domiciliato in Milano, Corso Porta Nuova, n. 22, lire it. mille cento dieci (L. it. 1110) di rendita annua - All'ingegnere Luigi Molinari del fu Giuseppe, domiciliato in Milano, via Bigli, n. 19, lire it. ottocento dieci (L. it. 810) annue;

b) E della rendita da transferire mediante certificati nominativi spettare:

All'avvocato Emilio Molinari del fu Giuseppe, domiciliato in Milano, via Bigli, n. 19, rappresentato dal suo tutore avvocato Paolo Robecchi, domiciliato in Milano, via Bigli, n. 15, lire it. ottocento dieci (L. it. 810) annue - A Vitaliano, Luigi ed Emilio Molinari suddetti fu Giuseppe, domiciliati come sopra, spettare quattro quindicesimi per cadauno, ed a Teresa Molinari fu Giuseppe, maritata Zambianchi, domiciliata a Barbianello, provincia di Voghera, spettare li altri tre quindicesimi dell'annua rendita di lire it. novecento cinquanta (lire it. 950) da inscriversi al loro nome e testa, e sulla quale devesi eseguire l'annotamento del vincolo d'usufrutto vitalizio spettante alla loro madre Catterina Brioschi vedova Molinari.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, addì primo agosto mille ottocento settantadue (1° agosto 1872).

Il vicepresidente
Tagliabue.
Sartorio, vicecanc.

4335

AVVISO GIUDIZIARIO.

(2ª *pubblicazione*)

A sensi del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si rende noto per le eventuali opposizioni che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 6 agosto 1872, n. 794:

1° Dichiarò essere i signori dott. fisico Giuseppe Muggetti, Giuseppina Muggetti maritata Pellizzari, Francesca Muggetti vedova Mora, Luigia Muggetti maritata Dugnani e Virginia Muggetti, eredi della defunta loro madre Camilla Galeazzi del fu Pasquale vedova del professore dott. Domenico Muggetti padre degli anzidetti figli, ed essere inoltre li predetti figli dott. Giuseppe Muggetti e Virginia Muggetti, nonchè gli abbiatici Camilla Mora fu Domenico, Camillo Pelizzari del vivente consigliere d'appello dott. Rinaldo, e la minorenne Nicolina Dugnani, rappresentata dal proprio padre dott. Alsico Carlo, legatarii della prenominata defunta Camilla Galeazzi;

2° Autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei seguenti certificati tutti in data di Milano 6 marzo 1862, ed intestati a Galeazzi Camilla vedova Muggetti del fu Pasquale di Milano, e cioè:

a) Certificato n. 1352, dell'annua rendita di lire 310;

b) Certificato n. 1351, dell'annua rendita di lire 110;

c) Certificato n. 1350, dell'annua rendita di lire 710;

in titoli al portatore, e cioè: in un titolo dell'annua rendita di lire 500, in due titoli dell'annua rendita di lire 250, in un titolo dell'annua rendita di lire 100, in un titolo dell'annua rendita di lire 25, ed in un titolo dell'annua rendita di L. 5;

3° Autorizzò la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico a rilasciare i nuovi titoli al portatore al signor avvocato Massimiliano Ponti del fu ragioniere Antonio esercente in Milano via Bagutta, numero 6, quale procuratore speciale di tutti i sopranominati eredi e legatarii. 4294

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso delli nobili signori fratelli Mazzoleni, Giuseppe segretario della prefettura in Verona e Giovanni luogotenente colonnello a Livorno, figli delli furono Carlo e Noghera Caterina fu Giovanni Battista, questa mancata ai vivi in questa città nel 21 giugno p. p., dietro relazione del giudice delegato, lettura della proposta del Pubblico Ministero, ed ispezione degli allegati,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano a convertire e tramutare il certificato di rendita in data di Milano 1° luglio 1868, n. 53,933, per lire 175 al nome della suddetta Caterina Noghera decessa senza testamento, in altro certificato al portatore da rilasciarsi ai di lei figli ed unici eredi per successione intestata sullodati segretario Giuseppe e luogotenente colonnello Giovanni o loro legittimo procuratore.

Pavia, 22 luglio 1872.

Il presidente: Provera.

4120 Muzzana, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Ai termini del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, si rende noto, e si diffida chiunque possa avere da fare opposizione che il tribunale civile di Lucca ha pronunziato il seguente decreto:

" Il tribunale civile e correzionale di Lucca, sezione civile, in camera di consiglio, dichiara che l'eredità del defunto Angiolo del fu Paolo Vannucci di Querceta presso Seravezza, morto nel 3 ottobre 1870, spetta alle due di lui sorelle germane Marianna e Rosa Vannucci, alle quali per conseguenza deve dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno pagarsi e restituirsi in detta loro qualità di eredi del fu Angiolo Vannucci la somma di lire it. seicento e frutti relativi, rappresentata dalla cartella di deposito in data 10 settembre 1863, contrassegnata di n. 28729. — Lucca li 20 marzo 1872. „

Firmati: Paolo Parenti presidente. — Del Rosso vicecancelliere.

4080 Avv. Antonio Gherardi, incar.°

AVVISO. 4049

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere riunito in camera di consiglio,

Letto il ricorso con gli atti; veduta la precedente deliberazione resa da questo tribunale nel dì 20 marzo ultimo;

Poichè si è di già adempito al voto proposto;

Il tribunale deliberando sul rapporto del giudice delegato ed uniformemente alle requisitorie del Pubblico Ministero ordina che il Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia invertita in rendita al latore il borderò di lire quattrocento sessantacinque di rendita annua, intestato a Cantone Gennaro fu Saverio, della data 30 settembre 1862, num. 40665, rilasciandosi ad Andrea Cantone fu Gennaro un numero di cartelle corrispondenti alla rendita di lire duecento dodici e centesimi cinquanta, ed a Federico Cantone fu Gennaro un numero di cartelle rispondenti alla residuale somma della rendita di lire duecento cinquantadue e centesimi cinquanta. All'uopo per tutte siffatte operazioni destina l'agente di cambio signor Pasquale Marrocco.

Così deliberato dai signori Federico Aveta giudice esercente le funzioni di presidente, Paolo Burale d'Arezzo giudice, e Domenico Jorio aggiunto giudiziario. Oggi tre marzo 1872.

G. Aveta. — Michele Messina vicecancelliere.

Trascritto al n. 90. — N.° 5091. Addì 6 maggio 1872. Incassato per dritto di originale e trascrizione lire tre e centesimi sessanta. — Pepe.

Chiunque creda aver dritto ad opporsi al suddetto decreto resta invitato ad uniformarsi al disposto del regolamento sul Gran Libro.

S. Maria Capua Vetere 6 giugno 1872.

Giacinto Bosco, proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione ventinove luglio 1872 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico Italiano dal certificato di rendita di annue lire mille trecento sessanta in testa di Rippa Salvatore fu Antonio, numero diecisettemila cinquecento ottantasette e di posizione seimila seicento ottantaquattro ne formi cinque nuovi certificati il primo di annue lire seicentosessanta a favore di Rippa Raffaele fu Salvatore, il secondo di annue lire quaranta a favore di Rippa Salvatore fu Salvatore, il terzo di annue lire centosettanta a favore di Rippa Errico fu Salvatore, il quarto di lire centodieci a favore di Rippa Carolina fu Salvatore, ed il quinto di annue lire trecentottanta a favore di Rippa Emilia fu Salvatore. — Ha ordinato che la partita di annue lire cinquecentocinquanta iscritta a favore di Rippa Salvatore fu Antonio sotto il numero de' certificati diecisettemila cinquecento ottantotto e di posizione seimila seicento ottantaquattro ne sia formato un novello certificato a favore di Rippa Amalia fu Salvatore. Dell'annua complessiva rendita di lire settantacinque iscritta a favore di Panza Francesca fu Nicola e risultante dal certificato di annue lire sessantacinque, numero diecisettemila cinquecento novanta e di posizione seimila seicento ottantaquattro e da quello di annue lire dieci, numero sessantasettemila dugentoundici e di posizione quattordicimila novecento ventitrè, ne formi un novello certificato a favore di Rippa Raffaele, Salvatore, Errico, Cheriato, Luigi, Ludovico, Carolina, Emilia ed Amalia fu Salvatore.

Per estratto conforme della suddetta deliberazione.

4088 Enrico Rippa, avvocato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza, prima sezione, procedendo in camera di consiglio:

Visti il ricorso degl'istanti, e i testamenti dei furono Francesco, Baldassarre e Pasquale Conti, non che gli atti di notorietà e gli altri documenti relativi;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, e 78 e 79 relativo regolamento, emesso con decreto degli 8 ottobre 1870;

Considerando che dagli atti emerge, che i ricorrenti Raffaele, Luigi, Giuseppe, Fiorina e Rosina Conti fu Emmanuele sono eredi testamentarii a parti eguali dei furono Francesco, Baldassarre e Pasquale Conti; e quindi i di costoro certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico appartenersi a quelli in porzioni eguali; si è perciò che

Il tribunale dichiara che i seguenti certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico:

1° Certificato del 10 febbraio 1863, numero 67099, per annue lire 215 00, intestato al fu Francesco Conti fu Emmanuele di San Marco Argentano;

2° Certificato del 23 aprile 1863, num. 73458, per annue lire 550 00, intestato allo stesso fu Francesco Conti;

3° Certificato del 22 febbraio 1865, numero 105761, per annue lire 520 00, intestato allo stesso come sopra;

4° Certificato di rendita del 22 febbraio 1865, numero 105763, per annue lire 210 00, intestato al fu Baldassarre Conti fu Emmanuele, domiciliato in San Marco Argentano;

5° Certificato di rendita iscritta del 22 febbraio 1865, numero 105760, per annue lire 630 00, intestato al fu Pasquale Conti fu Emmanuele, domiciliato in San Marco Argentano; spettano a porzioni eguali ai signori Raffaele, Luigi, Giuseppe, Fiorina e Rosina Conti fu Emmanuele, quali eredi testamentari dei furono Francesco, Baldassarre e Pasquale Conti: epperò ordina alla Direzione suddetta di convertire i suddescritti certificati della complessiva somma di lire 2145, in altri cinque al portatore della corrispondente rendita di lire 429 00 ciascuno, da consegnarsi poscia uno per uno ai ricorrenti, o chi per essi.

Così deciso in Cosenza, addì dieci giugno 1872, dai signori Saverio Pomodoro presidente; Leopoldo Martino giudice e Gaetano Mancini aggiunto giudiziario, dei quali sottoscrive col vicecancelliere aggiunto signor Gerardo Amone il solo primo ai termini dell'articolo 303 regolamento generale giudiziario.

Il presidente: Sav. Pomodoro.

4092 Il vicecanc.: G. Amone.

INSERZIONE DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 28 giugno 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella ossia certificato nominativo di rendita italiana, consolidato cinque per cento, portante il numero d'iscrizione 51806, di annue lire 60, intestato a favore di Lovera Di-Maria marchese Vittorio fu marchese Filippo domiciliato in Cuneo, in rendita al portatore divisibile fra i di costui eredi suoi figliuoli, per due ottavi a favore del marchese Carlo residente a Dogliani, e pel rimanente a favore delli cavalieri Angelo e Giuseppe Alessandro, residente quegli a Saluzzo e questi a Crescentino, in ragione di tre ottavi per ciascuno.

Cuneo, il 9 agosto 1872.

4087 Bertone Carlo, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione promiscua, con decreto 23 maggio 1872 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a convertire in titoli al portatore i certificati n. 20557 per la rendita di lira 60, e l'altro n. 20430 per la rendita di lire 40 annue consolidate cinque per cento italiano, vincolati ed ora svincolati dalla Direzione Generale delle Regie Poste, che servirono di garanzia al fu Botticchio Giuseppe padre della ricorrente Barberina Botticchio unica figlia ed erede.

4053 Taino Giuseppe.

RIASSUNTO DELLA SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del 21 giugno 1872 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che dalle somme di lire 6195 di pertinenza dell'eredità del cav. Giovanni Caracciolo de' marchesi di Pannarano e duchi di Lauriano contestate ne' quattro seguenti certificati cinque per cento, cioè: uno di lire 3170, sotto il numero 33672, intestato Caracciolo Giovanni fu Benedetto; altro di lire 1220, sotto il numero 33673, intestato Caracciolo di Lauriano Giovanni fu Benedetto; altro di lire 530, sotto il numero 33674, intestato Caracciolo Giovanni Battista fu Benedetto; e l'ultimo di lire 1275, sotto il num. 33671, intestato Caracciolo di Lauriano Giovanni fu Benedetto, vincolate queste per le convenienze matrimoniali ed altro a favore della signora Margherita Rossi, di unità al valore di tre altri certificati in lire 830 ed a lire 15 di rendita al latore se ne fornivano quattro novelli certificati cinque per cento di lire 1635, intestati rispettivamente uno per ciascuna delle quattro uniche figlie ed eredi del detto cav. Caracciolo, cioè: Caracciolo di Pannarano e Lauriano Luisa, Chiara, Caterina e Marianna di Giovanni, domiciliate in Napoli, tutte minori sotto l'amministrazione legale della madre signora Margherita de' conti Rossi, col vincolo ognuna fino alla concorrenza di L. 318 75 di rendita a favore della detta signora Rossi vedova del lodato cav. Caracciolo per la sopravvivenza in annue lire 1275.

4266

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

La 2ª sezione del tribunale civile di Napoli, con deliberazione del dì ventotto giugno 1872, provvedendo sulla domanda degli eredi di Eugenia Buono fu Raffaele, ch'è la stessa persona di Maria Eugenia Buono fu Raffaele, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero che ritiene, giusta i documenti esibiti, non solo la successione intestata di detta Buono, ma bensì che i richiedenti erano i soli successibili per legge della medesima, ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita iscritta di annue lire venti, intestato a Buono Eugenia fu Raffaele, domiciliata in Napoli, sotto l'amministrazione di Francesco Scotti di Santolo, marito e legittimo amministratore, vincolata ad ipoteca come dotali della suddetta sotto il numero 91975 e quello di posizione 30569 del 23 aprile 1864, e ne formi tre cartelle al portatore, una di lire dieci a favore di Nicola Scotto di Santolo, un'altra di lire cinque a favore di Francesco Scotto di Santolo, e la terza di lire cinque a favore di Francesca Scotto di Santolo, moglie di Luigi Baldini, rilasciandole ai rispettivi interessati.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi, e lo faccia ne' termini di legge. Si esegue la presente pubblicazione ai termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico. 4131

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto della 1ª sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli del dì 2 agosto 1872 la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano veniva autorizzata a che il certificato per annue lire 5, col numero 55138, intestato a Costa Maria fu Ignazio, sia intestato ai minori Errico e Carolina Berlingieri sotto l'amministrazione del loro genitore Luigi fu Pietro, nonchè a togliere il vincolo per ipoteca all'altro certificato per lire 5, sotto il n. 55137, intestato a Francesco Costa fu Domenico; e tanto il detto certificato quanto gli altri tre per lire 5 per ciascuno, segnati uno col n. 55140 intestato a Costa Domenico fu Ignazio, l'altro col n. 55141 intestato a Costa Candida fu Ignazio, e l'ultimo col n. 55143 intestato a Mazzarotti-Sergio Gennaro, Francesco, Ignazio, Carmela, Carolina, Maria nubile e Mariannina fu Giuseppe maritata col signor Carlo Carola, siano tutti quattro tramutati in due cartelle al latore di lire 10 l'una, da rilasciarle al signor Giuseppe Costa fu Ottavio; e che infine ritirasse i cinque buoni segnati coi numeri 1856, 1857, 1859, 1860 e 1861, e tutti sotto il numero di posizione 63321, per la somma complessiva di lire 7 67, rilasciandone uno solo per simile somma intestato al signor Giuseppe Costa fu Ottavio. Per tutta l'operazione veniva nominato l'agente di cambio signor Giuseppe Formisano.

4314 Avv. Giorgio Desiati.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Monza riunito in camera di consiglio:

Udita la relazione del presente ricorso fatta dal giudice delegato dott. Felice Mazzoni;

Ritenuto l'esposto nel ricorso stesso e visto che furono osservate le prescrizioni portate dal regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Visti gli articoli 224 Codice civile e 79 e successivi del regolamento anzidetto

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati del Debito Pubblico in data 21 agosto 1862 ai numeri 12217 e 12218, della rendita la prima di annue lire 40 e la seconda di annue lire 35, intestate a Villa Pasquale per tre quarte parti, e Rosa per una quarta parte, dei furono Marco e Margherita Giambelli, in altrettanta rendita al portatore, e da rilasciarsi al suddetto Villa Pasquale ed a Giuseppe Brioschi, qual padre e legale rappresentante le minori sue figlie Carolina e Giuseppa, ed ai maggiorenni Camilla e Luigi, quali eredi della fu loro madre Rosa Villa, interessati ciascuno per una sedicesima parte, tutti residenti in Cusano sul Seveso.

Monza, addì 23 luglio 1872.

Il cav. presidente: Usuelli.

4074 Tosetti, canc.

DELIBERAZIONE. 4050

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha reso nel 5 agosto 1872 la seguente deliberazione:

" Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano tramuti in cartelle al portatore la rendita di lire 150 risultante dal certificato del 25 settembre 1862, n. 35994, e di posizione 9045 intestato a Cimino Luisa e Teresa fu Antonio, da consegnarsi dette cartelle al signor Raffaele Cautera del fu Giuseppe procuratore di Francesca Garofalo e Teresa Cimino. „ La detta deliberazione si pubblica a termini del regolamento del Debito Pubblico.

Il procuratore
Giuseppe Vinacci.

4116 **DELIBERAZIONE.**

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per gli effetti di legge che con deliberazione del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, prima sezione, del 2 agosto 1872 ordinavasi alla Direzione del Gran Libro di questo Regno che la rendita iscritta di annue lire 3115 in testa di Maddalena Graziano fu Antonio risultante da 4 certificati, l'uno sotto al numero 25,479 di lire 65, altro numero 75,207 di lire 900, altro numero 157,716 di lire 1400 ed altro numero 158,269 di lire 750, sia intestata, cioè per annue lire 760 a Domenico Urga, per annue lire 720 a Caterina Urga, per annue lire 720 a Raffaele Urga e per annue lire 915 col vincolo pupillare alla minore, Carmela Urga, tutti fu Pietro.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Vigevano con decreto del nove corrente agosto autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire 975 del consolidato cinque per cento in data 25 ottobre 1871, n. 41868, intestato all'or defunto avv. Pietro fu Carlo Natale, di Vigevano, nel seguente modo, cioè:

La rendita nominativa, per lire 105 a favore di Edoardo fu Pietro Natale, domiciliato in Vigevano; per lire 105 a favore di Carlo fu Pietro Natale, pure domiciliato in Vigevano; per lire 105 a favore di Augusto fu Pietro Natale, egualmente, domiciliato in Vigevano, vincolando tali tre certificati a favore di Teresa Bonomi, di Vigevano, pel servizio della pensione vitalizia alla medesima lasciata dal suddetto avv. Pietro Natale col testamento olografo 8 settembre 1866, depositato presso il notaio Dondena il 25 aprile 1872.

Ed in rendita al portatore le rimanenti lire 660 a compimento dell'importare di detto certificato n. 41868.

Roma, 17 agosto 1872.

4109 Dott. E. Rossi, proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale dichiara i signori Gaetano, Concetta e Clorinda Meglio, nonchè la signora Grazia Speranza eredi del defunto signor Salvatore Meglio.

Ordina quindi che dei due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro, in testa al signor Salvatore Meglio fu Gaetano, uno di annue lire dugento, sotto il numero quarantaseimila trecento diciotto, e l'altro di annue lire cinquanta, sotto il numero quarantaseimila trecento diciassette, la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia formi due certificati, uno di annue lire centonovanta di rendita, da intestarsi ai signori Concetta, Clorinda e Gaetano Meglio fu Salvatore, ed un altro di annue lire sessanta di rendita, da intestarsi ai suddetti signori Meglio, vincolato per usufrutto a favore della signora Grazia Speranza fu Biagio.

Così deliberato il dì dieci luglio mille ottocento settantadue (1872). Nicola Palumbo, Domenico Palma.

La presente pubblicazione si fa ai termini dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Napoli, 13 agosto 1872.

Il notaio di Napoli
4048 Vincenzo M.ª Picarone.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Li Giulio, residente a Croce Santo Spirito, Rosa moglie a Giovanni Legorini, residenti a Monticelli, Annunziata moglie a Maffini Serafino ed Angela moglie a Bricchi Gaspare, tutti residenti a San Pietro in Corte, Carolina moglie a Giovanni Maria residenti a San Giuliano, fratello e sorelle Zilli del fu Giuseppe, non che il Stefano, Giuseppe, Antonio, Angela, Benedetta, Teresa, Laura, Maddalena e Catterina fratelli e sorelle Zilli, quali figli ed eredi del fu Bartolomeo Zilli stato altro figlio di detto fu Giuseppe, residenti a Monticelli, provincia di Piacenza, con decreto del tribunale di Piacenza alla data dodici agosto 1872 vennero constatati proprietarii e quindi autorizzati ad ottenere dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno il tramutamento al portatore di un certificato di rendita al cinque per cento, ora intestato al nome di Giuseppe Zilli, portante il numero 45334, creazione del dieci luglio 1861, di lire cinquanta.

Piacenza, 14 agosto 1872.

4118 Avv. C. Boselli, proc.

ESTRATTO DI DECRETO

DI DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Bergamo dichiara che Zenoni Bortolo di Gio. Maria, morto, intestato, in Nembro nel 7 settembre 1867, ha lasciate per unici suoi eredi successibili *ex lege* la vedova Teresa Bagioli, sua moglie, ed i figli Virginia, Giovanni, Giuseppe, Carlo, Laura, Maria e Catterina-Anna, tutti viventi, gli ultimi quattro minori rappresentati dalla suddetta loro madre, e che tutti i suannominati hanno diritto a ritirare dalla Direzione Generale del Debito Pubblico e Cassa Depositi e Prestiti la cartella al portatore num. 65545 della rendita di lire 5, di cui alla polizza 15 aprile 1866, numero 2117, della Cassa Depositi e Prestiti in Milano, e le lire 100, di cui alla cartella di deposito num. 17929, presso la Cassa di Depositi e Prestiti e quitanza 9 luglio 1861, num. 100, dell'Amministrazione di Torino, devolvendosi i detti valori in parti eguali a tutti i suddetti eredi.

Bergamo, dal R. tribunale civile e correzionale, il 4 agosto 1872.

Il presidente: Tunesi.

4134 Rizzini, cancelliere.

DIFFIDAMENTO

per tramutamento di rendita per causa di successione.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, sulla instanza delle signore Marianna, Matilde e Giulia sorelle Vassallo fu Vittorio, domiciliate in Torino, maritate la prima col signor Michele Serratrice, la seconda col signor Corrado Lignana e la terza col signor Giovanni Gallarate, dai quali sono assistite ed autorizzate, nel giorno 2 agosto 1872 ha emanato decreto col quale si è mandato all'Amministrazione del Debito Pubblico di convertire al portatore e rimettere alle signore instanti i due certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano aventi li numeri 55701 dell'annua rendita di lire 300, e 105201 dell'annua rendita di lire 1000, quali due certificati nominativi erano intestati alla defunta signora Giuseppina Negri-Vassallo sorella delle richiedenti che ne hanno raccolta l'eredità in forza di testamento aperto con atto del notaio Filippo Cerale delli undici decembre 1871.

Torino, li 12 agosto 1872.

4073 G. Martini, proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Egidio, Pietro, Maria, ed Emilia Campile, nonchè di Domenico e Maria Vincenza Grilli, artieri di Teramo, il tribunale civile di Teramo nel dì 26 luglio 1872 emise la seguente deliberazione:

Dichiara che gli eredi legittimi del fu Berardo Campile di Gioacchino sieno Egidio, Pietro, Maria, Emilia Campile, nonchè Domenico e Maria-Vincenza Grilli, i primi quattro *in capita*, e gli ultimi due *in stirpem*.

Conseguentemente ordina che la rendita di lire venticinque iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa ad esso Berardo Campile di Gioacchino, certificato numero 63213, unitamente allo assegno provvisorio di centesimi cinquanta, numero 20899, sia intestata ai suddetti Egidio, Pietro, Maria, Emilia Campile, Domenico e Maria-Vincenza Grilli, nella seguente proporzione, cioè: lire cinque e centesimi dieci per ciascuno ai suddetti Egidio, Pietro, Maria, ed Emilia Campile e lire due e centesimi cinquantacinque per ciascuno a Domenico, e Maria-Vincenza Grilli.

Per estratto dall'originale deliberazione rilasciata nello esclusivo interesse degli istanti ammessi al gratuito patrocinio con decreto 23 ottobre 1871.

Teramo, 7 agosto 1872.

Il cancelliere del tribunale
4101 E. Ragni.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha reso la seguente deliberazione:

Il tribunale dichiara i signori Luigi, Federico ed Antonietta Bernard eredi del defunto loro padre Giacomo Bernard.

Ordina quindi alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia di tramutare in una cartella al latore il certificato di lire ottantacinque, d'annua rendita iscritta cinque per cento, intestata a favore del signor Giacomo Bernard fu Giuseppe sotto il numero ventitremila trecento settantanove, la quale cartella al latore sarà consegnata ai signori Luigi Federico, ed Antonietta Bernard, Antonio Rajani, e Margherita dell'Elmo.

Oggi 12 luglio 1872. — Nicola Palumbo.

Con altra deliberazione del tribunale suddetto del 24 luglio 1872 è stato rettificato l'errore materiale incorso nella precedente deliberazione, ed ordinato che ove si legge *Antonio Rajani*, si legga invece *Nicola Rajani*.

La presente pubblicazione si fa ai termini dell'articolo 89 del regolamento del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5042.

Napoli, 13 agosto 1872.

Il notaio di Napoli
4047 Vincenzo M.ª Picarone.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto sei agosto 1872, numero 807, ha autorizzato la Direzione Genere del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare, a favore di Carlo Doninelli del fu Gaudenzio, dietro istanza della propria madre signora Lucia Pozzi vedova di Doninelli Gaudenzio anzidetto, il tramutamento in una cartella al portatore dell'annua rendita di italiane lire 100 (cento), del certificato nominativo di rendita al 5 per cento, in data 25 gennaio 1870, numero 62343, al numero 566 di posizione, dell'eguale rendita di lire 100, ora intestato al suddetto Carlo Doninelli, ed in lui pervenuto per eredità paterna.

Tanto si pubblica a sensi dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, il giorno 24 agosto 1872.

Per Lucia Pozzi-Doninelli
Il procuratore avvocato: Gio. Ruggeri.

4293

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dalla quarta sezione del tribunale civile di Napoli del ventidue aprile ultimo è stato ordinato che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico risultante dai certificati, n. di certificato 21342, e del registro di posizione 7204 per annue lire centoquarantacinque, e n. di certificato 82127 e del registro di posizione 23881 per annue lire sessanta, ambidue intestati a Soldano Vincenzo e Concetta di Nicola, minori, sotto l'amministrazione del loro padre e tutore domiciliato in Napoli a causa della morte della nominata Concetta nel tre giugno 1859; sia dalla Direzione del Debito Pubblico tramutata in due nuovi certificati esenti da vincolo o condizione, l'uno di lire centocinque annue in testa di Nicola Soldano fu Vincenzo, e l'altro di lire cento annue in testa a Vincenzo Soldano di Nicola.

Napoli, li 22 agosto 1872.

4312 Nicola Soldano.

4126 **3ª PUBBLICAZIONE.**

Il tribunale civile di Lanciano:

Visti gli articoli 102, 111 e 112 regolamento approvato con decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5943;

Uniformemente alla conclusione del Pubblico Ministero,

Autorizza lo svincolo della cauzione di lire 1700 00 prestata dal defunto notaio Vincenzo Flocco e la restituzione in tre parti eguali a favore dei suoi tre eredi testamentarii Filippo, Saverio ed Errico Flocco, serbate le norme della legge e regolamenti in vigore. Ben vero la terza parte della detta somma spettante ad Errico Flocco sarà nell'interesse dei minori suoi figli a nome Maria, Angiola, Concetta, e Giacomo Errico Flocco attribuita alla loro madre comune Margherita Cieri col vincolo del reimpiego a favore dei detti minori.

Così deliberato in Lanciano li 8 luglio 1872. Firmati: F. Capalozza, G. Rulli, A. Cammareta, G. Capobianco vicecancelliere.

Per copia conforme.

Berardino Romagnoli, proc.

SUNTO DI DECRETO. 4267

(2ª *pubblicazione*)

Sulla instanza delli Audenino Francesco fu Giuseppe e Giuseppe padre e figlio, residenti a Macello, il tribunale civile di Pinerolo con decreto 10 corrente agosto autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento a favore dei predetti padre e figlio Audenino della rendita nominativa del Debito Pubblico di annue lire 45, n. 107712, consolidato cinque per cento, di cui in analogo certificato 10 settembre 1866, intestata a favore di Audino o meglio Audennino Beatrice figlia adottiva di Gio. Battista Caligaris e figlia legittima di Francesco Audenino e di Margherita Borda e ridurre così detta rendita in rendita al portatore, con dichiarazione che la medesima spetta alli padre e figlio Audenino predetti per metà caduno.

Pinerolo, 15 agosto 1872.

Audenino Francesco.
Audenino Giuseppe.
Grassi, proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Termini Imerese con sua deliberazione presa in camera di consiglio addì 18 maggio 1872 sulle istanze dei signori Nicolò, Gabriele, Maria e Francesco Santangelo, Giuseppa Santangelo e Giuseppe Savino, quest'ultimo come marito ed autorizzante, residenti in Termini Imerese, ha ordinato sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero perchè la somma di lire 600 che era stata depositata presso la Cassa di depositi e prestiti per conto dell'or defunto loro fratello Luigi Santangelo nel 1862, come surrogato al militare servizio, giusta le disposizioni del reclutamento sull'esercito, venisse disbancata e pagata in favore dei predetti di lui eredi, autorizzata la Giuseppa Santangelo dal di lei marito Giuseppe Savino.

Per tutti gli effetti di legge, e perchè possa qualsiasi interessato produrre, se ne abbia, le sue opposizioni avverso il riferito provvedimento, si deduce quanto sopra a notizia del pubblico.

Termini, li 17 luglio 1872.

4076 Giovanni Comparato, proc. legale.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 6 marzo 1871, il tribunale civile di Napoli dispose, che la Direzione Generale del Debito Pubblico avesse annullato il certificato di rendita della Direzione di Napoli del 22 agosto 1862, numero 24753, e del registro di posizione 7675, in testa di Porzio Valerio fu Gennaro, di annue lire 225, e ne avesse formato tre nuovi certificati ciascuno di lire 75, intestati, il primo a Porzio Felicia fu Valerio moglie di Luigi Cappiello, l'altro a Porzio Rachele fu Valerio moglie di Gaetano Petagna, ed il terzo a Porzio Maria Giovanna fu Valerio moglie di Tommaso Cafiero, e tutti e tre consegnati in Napoli a Luigi Cappiello.

Si pubblica a norma del regolamento.

4291 Giuseppe Vinacci, proc.

AVVISO PER INSERZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Siena con decreto del 25 maggio 1872 ordinava all'uffizio del Debito Pubblico che la somma di lire 1176, parte del maggior capitale depositato nella Cassa del Debito Pubblico dal fu signor dottore Giustiniano Mattei, e che attualmente trovasi in testa del signor dottore Ottaviano Mattei, venga voltato quanto alla metà in lire italiane 588 in testa della signora Enrichetta del fu signor Andrea Giovannoni, vedova del fu signor dottore Giustiniano Mattei e consorte in seconde nozze del signor Giulio Pometti, attendente alle cure domestiche, domiciliata a Chiusdino, e quanto all'altra metà in testa dell'altro ricorrente signor Bernardino del detto fu Andrea Giovannoni, del pari domiciliato a Chiusdino, e ciò da avere effetto dal giorno della morte del fu signor dottore Ottaviano Mattei che in questa parte ne era il precedente titolare per voltura dal fu signor dottor Giustiniano Mattei, tanto che l'effetto sia che in sequela della voltura come sopra da eseguirsi, il capitale di lire italiane 1764 dal fu signor dottore Giustiniano Mattei depositato fino dal 19 maggio 1858 nella Cassa del Debito Pubblico per lire 1176, rimanga impostato in nome della rammentata signora Enrichetta Giovannoni vedova Mattei ne' Pometti e per lire 588 venga impostato in nome del prefato signor Bernardino Giovannoni, esonerando per quanto occorra l'uffizio del Debito Pubblico da ogni responsabilità per le ordinate volture. 4519

1ª INSERZIONE. 4520

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che i cinque certificati di annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico di Napoli, il primo di lire seicentoquaranta, segnato sotto il numero 101754, il secondo di lire centoquarantacinque sotto il num. 71066, il terzo di lire cinque sotto il num. 55724, il quarto di lire novanta sotto il numero 108656, ed il quinto di lire venti sotto il num. 101755, tutti in testa di Francesco Raffaele di Vincenzo, del fu Vincenzo, siano intestati nel seguente modo:

1° Per annue lire quattrocentocinquanta in favore di Concetta Fornaro fu Vincenzo, vincolate a favore del Governo per la cauzione dovuta da Pietro Fornaro come ricevitore delle contribuzioni dirette del mandamento di Marigliano;

2° Per annue lire dugentoventicinque in favore di Francesco Fornaro fu Vincenzo, e di queste sole lire centosette soggette alla stessa cauzione;

3° E per annue lire dugentoventicinque in favore di Pietro Fornaro fu Vincenzo e di queste sole lire centosette soggette alla cauzione medesima, e lo rimanenti lire centodiciotto libere — Dispone che la Direzione del Debito Pubblico ne faccia l'adempimento. Così deliberato dai signori Aniello Ammirati giudice funzionante da presidente, Carminantonio Forte e Francesco Verde giudici li 14 aprile 1869.

E con altra posteriore deliberazione il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la intestazione delle lire dugentoventicinque di rendita iscritta a favore del signor Francesco Fornaro fu Vincenzo, ordinato col capo secondo del dispositivo del decreto renduto da questa sezione nel quattordici aprile ultimo, debbono tutte essere soggette alla cauzione di cui è parola nel capo primo di detto decreto.

Ordina che di detta rettificazione sia preso notamento al margine o in fine di detto decreto originale e della corrispondente copia rilasciata da questa cancelleria. — Oggi 31 maggio 1869. — Raffaele Longo, vicecanc.

Francesco Miniero, proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli sul rapporto del giudice delegato uniforme alla requisitoria del Pubblico Ministero ordina che la rendita di annue lire 255 in testa di de Leo Francesco racchiusa nel certificato del 12 agosto 1862, segnato al numero 20637, sia venduta per l'agente di cambio Palmerindo de Monaco, che della metà del prezzo ne faccia fede di credito pagabile ad Orazio de Leo e l'altra metà l'impieghi ad estinguere il debito per la quota che i minori figli di Pietro de Leo rappresentano per virtù del bono del 30 maggio 1871 verso Giovanni de Angelis in sorte ed interessi. Il supero se ve ne sarà si paghi alla madre dei minori da spendersi pei loro bisogni, dandone ragione nei conti di amministrazione a norma di legge.

Così deliberato da Nicola Palumbo ff. di vicepresidente, Giacomo Marini e Giuseppe Pisani, Domenico Palma cancelliere, al 5 agosto 1872.

4521 Avv. Domenico de Angelis.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Pubblico Ministero:

Vista la superiore istanza e letto il certificato del sindaco di Petralia Sottana, dal quale risulta che Di Gangi Francesco, fu Mariano, del comune accennato, da circa otto anni continui trovasi assente dalla sua patria, e che durante il suddetto periodo di tempo nessuna notizia si è potuta avere del medesimo, malgrado le praticate ricerche;

Ritenuto che l'istanza del figlio del memorato Di Gangi si presenta giuridicamente ammessibile, avuto riguardo ch'egli dee, mercè la medesima, provvedere a' suoi interessi, facendo valere il suo dritto di esenzione al militare servizio, tutte volte che l'assenza del di lui padre verrà legalmente dichiarata;

Veduti gli articoli 22, 23 LL. CC. e 794 P. C.,

Richiede

Perchè questo tribunale civile voglia, in camera di consiglio, ordinare che siano assunte le relative informazioni pria di provvedere sulla chiesta dichiarazione d'assenza di cui si tratta.

Termini Imerese, 23 luglio 1872.

Il procuratore del Re
Inghilleri.

Il tribunale:

Letta la superiore istanza e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Visto l'articolo 23 C. C.;

Pria di pronunziare sulla chiesta dichiarazione d'assenza del nominato Di Gangi Francesco, da Petralia Sottana,

Ordina

Che si assumano le informazioni prescritte dal suddetto articolo 23 C. C.

Termini, li 6 agosto 1872. — Mondini presidente. - Stefano La Rocca - G. Erna giudici.

Per copia conforme da inserirsi d'ufficio, e ad istanza del Pubblico Ministero nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

Visto: Il procuratore del Re
Inghilleri.

4523 Il cancelliere: P. Panzirella.

DELIBERAZIONE. 4051

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa al 7 giugno 1872 in seconda sezione ha disposto che la rendita iscritta di annue lire centosessantacinque contenuta in due certificati uno di lire centosessanta sotto al n. 52040, l'altro di lire 5 sotto al n. 148049, intestati a Ruiz de Balestreros Luisa del fu Giuseppe sotto l'amministrazione del marito Giuseppe Celestino col vincolo dotale, sia dalla Direzione del Gran Libro tramutata in cartelle al latore e consegnate ai germani Francesco, Gaetano, Pasquale, Domico, Anna Maria e Filomena Celestino fu Giuseppe. La presente pubblicazione si fa per tutte le conseguenze di legge.

Francesco Catalano, proc.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi del comune aperto di Poggioreale, circondario di Alcamo, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per anni tre e mesi due a partire dal 1° novembre 1872 al 31 dicembre 1875.

2° L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col Municipio le spese secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, e dell'articolo secondo della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con Regio decreto 25 agosto detto anno e dei capitoli d'onere.

3° La subasta si aprirà sul canone annuo per detto comune chiuso di lire seicentodieci (L. 610).

4° Lo incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaro 1870, numero 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno venti settembre corrente anno.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale di Trapani una somma uguale al decimo dell'importo complessivo del canone per l'intero periodo succennato attribuito al comune nell'appalto.

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città, capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7° Presso l'Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Alcamo e Mazara, saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8° Facendo luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno venticinque suddetto mese, ed alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 50 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno trenta succennato mese, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trapani, li 5 settembre 1872.

4587 — *L'Intendente:* CHIOFALO.

COMUNE DEI BAGNI SAN GIULIANO
SERVIZIO SANITARIO
AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto ff. di sindaco del comune dei Bagni San Giuliano:

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 30 luglio scorso, colla quale venne nominato alla vacante condotta medico-chirurgica della 1ª sezione l'eccellentissimo signor dott. Silvio Pera medico-chirurgo condotto a Recanati;

Vista la renunzia emessa da Recanati nel 19 corrente dallo stesso signor dottor Silvio Pera alla detta condotta, e motivata dalle dimostrazioni di stima prodigategli unanimemente dalla Rappresentanza Municipale Recanatese col miglioramento delle di lui personali condizioni;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 30 agosto corrente, rende noto:

È nuovamente aperto il concorso alla vacante condotta medico-chirurgica della prima sezione, avente per circondario le frazioni o parrocchie di Bagni S. Giuliano, Gello e Bottano, Orzignano e Corliano, parte della frazione di Rigoli, con residenza ai Bagni di S. Giuliano.

Lo stipendio annesso alla detta condotta è determinato in annue it. lire 2400, pagabili in dodici rate mensili alla fine di ogni mese.

Ai termini del regolamento comunale sulli stipendi e sulle pensioni, del 27 novembre 1871, ogni quinquennio di continuo ed irreprensibile servizio, il titolare avrà diritto a conseguire un aumento del decimo sullo stipendio sopraindicato, e sarà inoltre sottoposto alla metà soltanto della ritenuta per la tassa di ricchezza mobile. Potrà inoltre aver diritto a pensione semprechè si sottoponga al mensile rilascio sullo stipendio in ragione del 3 e mezzo per cento.

Gli obblighi inerenti alla condotta sopra indicata sono i seguenti:

1. Cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti della respettiva sezione o condotta tanto in medicina, quanto in alta e bassa chirurgia, esclusa la popolazione avventizia che non abbia ragioni di censo nel comune. Però per le lesioni colpose e per le malattie acquisite le operazioni e cure relative saranno a carico delle famiglie, semprechè non appartengano alla classe dei poveri, bene inteso che la possibile refettibilità delle spese per le cure sanitarie per le lesioni colpose sarà come per legge a carico della parte ledente.

2. Assistenza alle operazioni di alta chirurgia a richiesta degli altri condotti viciniori.

3. Assistenza ai consulti a richiesta degli abitanti, o del medico-chirurgo di altra sezione, previa la retribuzione di lire 5 per ogni consulto quando la famiglia non appartenga alla classe dei poveri; altrimenti l'assistenza dovrà esser gratuita ed in questo caso l'obbligo del consulto non potrà attribuirsi che al condotto viciniore.

4. Disimpegnare gratuitamente il servizio delle condotte viciniori in caso di vacanza, o di impedimento del titolare.

5. Per il disimpegno del servizio tenere la cavalcatura od altro mezzo di trasporto.

6. Nel caso di renunzia continuare nel disimpegno del servizio per il tempo e termine di mesi due computabili dal dì della presentazione della renunzia.

7. Ottemperare a tutte le altre disposizioni del regolamento comunale sul servizio medico-chirurgico del 20 ottobre 1870 ostensibile nella segreteria dell'uffizio comunale, alle quali non è stato derogato colle riforme, approvate colle deliberazioni del 6 aprile e 9 maggio decorso o che non siano con quelle incompatibili.

Gli abilitati in medicina e chirurgia che desiderano concorrere alla detta condotta, dovranno far pervenire a quest'uffizio comunale entro il dì 15 settembre prossimo, franche di porto, ed in carta bollata da centesimi 50 le loro istanze corredate delle matricole relative, della fede di nascita, e di tutti quei documenti che crederanno opportuni a meglio comprovare la loro abilità nell'esercizio, avvertendo che non saranno ammessi al concorso coloro che avranno oltrepassato l'età di anni quaranta.

Dall'uffizio comunale dei Bagni di S. Giuliano, li 31 agosto 1872.

4559 — *Il ff. di Sindaco:* D. C. CUTURI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Avviso d'asta.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno 30 settembre corrente si addiverrà in quest'ufficio di prefettura, avanti il signor prefetto o chi per esso, coll'intervento del signor ingegnere capo o d'un suo delegato, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso d'un tanto per cento, pello

Appalto durante il biennio 1873-1874 per l'illuminazione dei fari di Asinara, Tavolara, Razzoli, Capo Caccia, Capo Testa, Capo Ferro e Porto Torres in questa provincia, in base al prezzo annuo di L. 25,900

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare al suddetto ufficio nel giorno ed ora suindicati le loro offerte su carta bollata da L. 1, debitamente sottoscritte e suggellate. Quindi tosto ricevute le schede degli accorrenti sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che risulterà il miglior oblatore, sempre che abbia passato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Autorità competente.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 13 luglio 1872, visibile assieme alla perizia in quest'ufficio.

I pagamenti saranno fatti a mano a mano che saranno somministrate le provviste ai diversi fari in abbonconti non mai minori di lire 5000, sotto la ritenuta del decimo di garanzia, giusta l'articolo 26 del succitato capitolato.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile.

2° Fare il deposito interinale a garanzia dell'asta di L. 2590 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'appaltatore prestare una cauzione definitiva di L. 8500, da depositarsi nella Cassa centrale dei depositi e prestiti in Firenze.

La durata dell'appalto è per un biennio, cioè dal 1° gennaio 1873 fino al 31 dicembre 1874.

Non stipulando fra il termine fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien dritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potrà essere inferiore al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15 successivi a quello del primo deliberamento, e scadrà al mezzodì del giorno 15 del venturo mese di ottobre.

Sassari, 7 settembre 1872.

Per detto ufficio di prefettura
4581 — *Il Segretario incaricato:* S. AGNESE.

IL PREFETTO
Presidente della Deputazione Provinciale in Siracusa
Notifica

Che essendo rimasti deserti i due incanti per le appalto della ricevitoria provinciale, riferibilmente al quinquennio dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877, debbe procedersi dal Consiglio provinciale, salvo l'approvazione del Ministero, alla relativa nomina sopra terna proposta dalla Deputazione Provinciale.

L'aggio per deliberazione presa dalla Deputazione in via di urgenza, è stato aumentato dal mezzo al tre quarti dell'un per cento, cioè a cent. 75 per ogni cento lire di versamento.

Si avverte perciò il pubblico che non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 20 settembre corrente, gli aspiranti alla ricevitoria dovranno presentare all'ufficio amministrativo provinciale le loro domande scritte in carta da bollo di una lira.

I concorrenti dovranno nelle rispettive dimande dichiarare:

1. Che accettano tutte le condizioni e gli obblighi stabiliti nella legge 20 aprile 1871, e nel relativo regolamento 1° ottobre 1871, n. 462, non che nel Regio decreto 7 ottobre sulla riscossione della tassa di macinato dei cereali.

2. Che accettano altresì tutte le altre condizioni riportate nei capitoli normali, approvati con decreto ministeriale 1° ottobre suddetto, n. 463, e nei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione ed approvati dal Ministero.

3. Comprovare di avere eseguito nella tesoreria governativa o nella Cassa provinciale di Siracusa il deposito voluto dalla legge in lire settantaduemila, pari al due per cento della presunta annuale riscossione, quale deposito dovrà essere effettuato in valuta legale o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa desunto dall'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale.*

Il deposito sarà subito restituito ai concorrenti che non verranno ammessi a far parte della terna; agli altri dopo l'approvazione definitiva del Ministero, ed al prescelto dopo la stipulazione del contratto.

Restano ferme in tutto ciò che non è contrario al presente avviso le condizioni riportate negli avvisi precedenti.

Siracusa, 31 agosto 1872.

Il Prefetto Presidente la Deputazione Provinciale.
4580 — TURATI.

TELEGRAFI DELLO STATO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE
Borgo S. Lorenzo, n. 8

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 25 del corrente mese avrà luogo presso questa Direzione Compartimentale dei Telegrafi, innanzi al sottoscritto, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di 32,000 zinchi per pila italiana, rilevante alla complessiva somma di L. 22,520 e divisa nei sottodistinti due lotti.

INDICAZIONE DEI LOTTI E NUMERO DEGLI ZINCHI	Prezzo per ogni 100 zinchi	Importo di ciascun lotto
1° lotto di N. 12,000 zinchi con lamina di rame fasciata di guttaperca	L. 81	L. 9,720
2° lotto di N. 20,000 zinchi con lamina di rame nuda.	» 64	» 12,800
	Totale	L. 22,520

Tale fornitura verrà aggiudicata lotto per lotto o complessivamente, secondo la maggiore convenienza della Amministrazione, al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni girno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Le schede, scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascuno offerente intende fare sulla somma periziata per ciascun lotto.

La consegna degli zinchi di ciascun lotto, sarà da farsi entro il mese di dicembre prossimo venturo, franca da ogni spesa, nel magazzino della Direzione Generale dei Telegrafi dello Stato in Firenze.

Il pagamento dell'ammontare degli zinchi sarà fatto nel gennaio 1873 a consegna completa di ciascun lotto, ed in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione, come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di L. 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa nel giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (*fatali*) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 10 ottobre 1872.

Firenze, li 10 settembre 1872.

PER IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE
4591 — *Il Segretario:* R. MAZZANTI.

COMMISSARIATO GENERALE
della R. Marina nel primo dipartimento
AVVISO D'ASTA.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno primo ottobre 1872, avanti il Commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti sita negli uffici del suddetto Commissariato nel R. Arsenale di Spezia, si procederà all'appalto della provvista di

N. 4 Locomobili della forza di 14 cavalli vapore ciascuna.

Il prezzo complessivo è di lire 52,000.

La consegna di due locomobili sarà fatta nel termine di 6 mesi dal giorno in cui sarà restituito al fornitore approvato il disegno ch'esso deve presentare entro 30 giorni dopo l'avviso dell'approvazione del contratto alla Direzione delle costruzioni navali del primo dipartimento marittimo e la consegna delle altre due, otto mesi dopo la stessa data, e ciò nel R. Arsenale di Spezia.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato generale, e presso il Ministero di Marina ed i Commissariati generali del 2° e 3° dipartimento marittimo in tutte le ore d'uffizio di ciascun giorno.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Le locomobili saranno costrutte in uno Stabilimento Nazionale, e per essere ammesso a concorrere si dovrà presentare un documento rilasciato dal Direttore delle costruzioni navali in uno dei dipartimenti che certifichi possedere l'offerente uno Stabilimento Meccanico capace di compiere a regola d'arte nel tempo prefisso il lavoro di cui sopra.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero di Marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Per cauzione e per essere ammessi a concorrere si dovranno inoltre depositare L. 5200 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente, nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese di contratto si depositeranno L. 250 oltre la tassa di registro.

Spezia, 9 settembre 1872.

Il Sottocommissario di Marina ai contratti
4590 — G. S. CANEPA.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Si avvisa chi spetta che il tribunale di Napoli per deliberazione del 21 agosto ultimo ha ordinato trasferirsi a prò dei germani Francesco e Ferdinando Marsilia la rendita annua di lire 1675 intestata al fu loro genitore Giuseppe fu Francesco, iscritta sul Gran Libro al numero 92699, attribuendone lire 835 in cartelle al portatore ad esso Ferdinando, e lire 840, cioè lire 800 intestate e lire 40 al portatore ad esso Francesco.

4386 — GAETANO MARASCO.

AVVISO GIUDIZIARIO. 4052
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona con sentenza 29 luglio 1872 ha dichiarato Domenico De-Angelis di Loreto quale figlio ed erede di Pio De-Angelis, e lo ha autorizzato a ritirare lire 1,455 16, prezzo di espropriazione di un terreno sito in Loreto, vocabolo Villa Borghigna, numeri 158 e 159.

Ancona, 9 agosto 1872.

A. AGOSTINELLI, proc.

DELIBERAZIONE. 4306
(2ª *pubblicazione*)

Si previene il pubblico per le conseguenze di legge, che con deliberazione del tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere del 15 febbraio 1872, ordinavasi che l'annua rendita di lire 75, iscritta sul Gran Libro di questo Regno, in testa a Fortunata Golia, deceduta, sotto i numeri di certificato 144974, e del registro di posizione 75210, sia trasferita in testa, ed in uguali porzioni di Antonio, Marianna e Carolina Sgulò fu Giuseppe.

TENORE DI DECRETO. 4403
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, udita la relazione del giudice delegato, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a convertire la cartella n. 3714 della rendita annua di lire 35 intestata a Chiesa dott. Filippo del fu Pietro in titoli d'eguale rendita al portatore da rimettersi a Giuditta Montini vedova Chiesa, quale sola ed esclusiva erede del detto Chiesa dott. Filippo.

Milano, 17 agosto 1872.

LONGONI, pres. — D'ADDA, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Vicenza con decreto del 21 maggio 1872 omologa la deliberazione del consiglio di famiglia, colla quale il signor Faustino cav. Tomj, nella sua qualità di tutore delle minori Francesca, Giuseppina e Maria Tecchio, viene autorizzato a ritirare dalla Cassa di depositi e prestiti in Firenze la cauzione del fu Francesco dottor Tecchio notaio di Vicenza, consistente in due depositi, l'uno di lire 2000 e l'altro di lire 4500;

Autorizza lo svincolo e la restituzione di detta cauzione;

Dichiara che le tre minori sunnominate, quali figlie del predetto notaio, sono le sole successibili *ex lege* alla di lui eredità; eredità che accettarono beneficiariamente a mezzo del loro prenominato tutore;

Dichiara inoltre che essendo stata da questa camera di disciplina notarile pubblicato per le stampe, per tre volte, l'avviso 20 maggio 1871, n. 432, col quale si invitavano tutti gli aventi pretesa o diritto sul deposito di cauzione di esso Tecchio a farlo valere entro tre mesi, questa pubblicazione, in virtù delle in allora vigenti leggi, tien luogo a quella del decreto di aprimento della successione;

Dichiara infine che nessun altro, oltre le sunnominate tre minori, si è insinuato nella successione alla eredità predetta od ha accampato diritto alla cauzione in parola.

COLBERTALDO BORTOLO, ff. di vicepres.
4565 — MAGLINI, cancelliere.

ESTRATTO 4537
dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lucera.

(1ª *pubblicazione*)

L'anno 1872, il giorno 31 del mese di luglio in Lucera,

La seconda sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Lucera, composta dai signori Arcangelo Prologo vicepresidente, Pietro Palombella e Luigi d'Auria giudici,

Vista la dimanda inoltrata da parte di Matteo, Michele e Domenico germani Fiano, non che di Giulietta Caprara sorella uterina de' detti Fiano, da Serracapriola, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio de' poveri, con deliberazione del dì 20 giugno 1872, riflettente lo svincolo di somma depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del giudice delegato signor D'Auria.

Poichè con l'esibito atto di notorietà sono comprovate le due circostanze che i richiedenti siano gli unici eredi dello intestatario della polizza, e che questi non avesse lasciato disposizioni testamentarie;

Poichè il detto atto di notorietà non offre nulla ad osservare; ed in vero una volta che i testimoni uditi prestarono il giuramento in piena regola sulla prima circostanza, essendo stati richiamati per deporre ancora sull'altra circostanza, bastava che avessero deposto sotto la santità del già prestato giuramento, non trattandosi di qualche altro atto diverso;

Per si fatti motivi

Il tribunale, provvedendo nella Camera del consiglio, ordina svincolarsi a favore di Matteo, Michele e Domenico Fiano e di Giulietta Caprara la polizza di lire tremila, n. 1867, intestata al defunto Vincenzo Fiano fu Giosafatte, dallo stesso depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti, presso la Direzione centrale del Debito Pubblico, un'agli interessi del quattro per cento, dal 1° gennaio 1872, sino all'effettivo pagamento.

Il vicepresidente firmato Angelo Prologo — Controsegnato il vicecancelliere aggiunto Nicola de Vivo. — Specifica a debito n. 784 del campione civile — Bollo lire due e centesimi quaranta — Dritto lire tre — Trascrizione centesimi 60 — Rata centesimi 60. — Totale lire 6 e centesimi 60.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore D. Filippo Scalzi, nello interesse di Fiano e Caprara ammessi al beneficio del gratuito patrocinio dei poveri, con deliberazione del dì 23 giugno 1872.

Lucera, li di 22 agosto 1872.

Il cancelliere del tribunale
F. FOSCHINI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale nella camera del consiglio a rapporto del giudice delegato e sulla uniforme requisitoria del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di pagarsi libere e senza vincolo alcuno a Mariantonia Casalini fu Luigi le L. 1700 depositate dal defunto Domenico Saviano presso l'abolita Real Cassa di ammortizzazione, oggi depositi e prestiti, come cauzione di notaio in San Gennaro di Palma.

Chiunque ha dritto sulla indicata cauzione deve presentare nella cancelleria del tribunale di Santa Maria Capua Vetere la domanda fra il termine della pubblicazione.

Il presidente N. Martinelli, oggi 13 agosto 1872. — Il vicecancelliere Michele Messina.

Roma, li 10 settembre 1872.

4548 — VINCENZO STURINO.

DELIBERAZIONE. 4276
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione 26 giugno 1872 ha disposto il pagamento di lire 1000 a favore degli eredi del fu Aiello Domenico di Scafati, da questi depositate nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno. Chiunque avesse a farvi opposizioni dovrà dirigerle alla cancelleria del suddetto tribunale.

DECRETO. 4560
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima ferie, composta dai signori:

Cavaliere dott. Carlo Longoni consigliere d'appello presidente.

Dott. Cesare Malacrida giudice.

Dott. Enrico Piloni aggiunto giudiziario, in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato;

Visto il presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che dagli stessi è pienamente e a tenore di legge giustificata la domanda;

Visto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, all. D, e gli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara:

Essere li ricorrenti Santino Gattini fu Giuseppe e Luigi Gattini fu Pietro, ambidue domiciliati in Milano, i soli eredi di Angelo Gattini fu Giuseppe morto in Milano nel 27 dicembre 1871, e spettare agli stessi in parti eguali il certificato di rendita italiana al n. 33092, consolidato cinque per cento, dell'importo di lire 200 annue, in data 24 dicembre 1863, intestato al nome del defunto.

Autorizzarsi quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento del certificato nominativo sopraidentificato in due cartelle di rendita al portatore di lire 100 ciascheduna da rilasciarsi a libera disposizione l'una di Santino Gattini fu Giuseppe, l'altra di Luigi Gattini fu Pietro.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale li 10 agosto 1872.

Firmati: Longoni presidente. — Luraschi vicecancelliere.

La presente copia estratta dal registro di cancelleria, è conforme all'originale.

Milano, li 26 agosto 1872.

LURASCHI, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Oristano con decreto 26 agosto 1872 registrato nella stessa data colla marca da bollo di lire 1 20 autorizzava la translazione delle due rendite del Debito Pubblico risultanti dai certificati: uno avente il numero 103724, colla rendita di lire trentacinque cinque per cento del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia datato del 3 aprile 1866; e l'altro avente il numero 978, colla rendita di lire centosettantasei, centesimi cinque e millesimi due del Debito Pubblico, creazione 21 agosto 1838, datato 10 aprile 1866, intestate al signor Enna barone Pietro ora deceduto, a favore del signor barone don Tomaso Enna, domiciliato in Oristano (Sardegna), come erede testamentario del titolare suddetto Enna barone D. Pietro figlio era del barone don Tomaso.

Si pubblica ciò per gli effetti di legge.

4563 — AVV. SALVATORE PARPAGLIA.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Borgnis Francesca vedova di Antonio Maria Borgnis, Giovannina, vedova di Carlo Giuseppe Dell'Oro, sorelle fu Giovanni Maria da Craveggia, Borgnis Catterina e Celestina, moglie la prima ad Ambrosini Geremia, ed all'avvocato Antonio Morandini la seconda, e Borgnis Giuseppe Antonio, qual padre e legale amministratore del di lui figlio minorenne Giovanni Maria da Domodossola, quali unici eredi della fu Borgnis Maria Catterina fu Giovanni Maria vedova di Borgnis Domenico, morta in Craveggia il 18 gennaio 1872; il tribunale civile di Domodossola con declaratoria 31 agosto 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della complessiva rendita di italiane lire 980, dei seguenti quattro certificati, cioè: numero 64954, della rendita di lire 400; numero 18803, della rendita di lire 80; numero 18804, della rendita di lire 400; e numero 18806, della rendita di lire 100, e tutti nominativi, ed ora intestati a favore della vedova Borgnis Maria Catterina nata Borgnis fu Giovanni Maria da Craveggia (Ossola).

Domodossola, 6 settembre 1872.

4566 — CAUS. CALPINI, proc.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia d'intestare a favore del signor Guevara Suardo Giovanbattista fu Carlo il certificato di lire 360 di annua rendita iscritta, intestato alla signora Guevara Suardo Mariantonia fu Carlo, segnato col numero 45656.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini e Bernardo Marfella il dì 5 agosto 1872.

Per copia conforme.

4247 — LUIGI MARINI, proc.

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870,

Che il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 1° luglio corrente anno ha ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico, che il certificato al n. 82081 in testa a Celentano Domenico fu Michelangelo sia intestato a Giovanna Barruffo di Pasquale, minore, sotto l'amministrazione del di lui genitore Pasquale Baruffo, salvo a quest'ultimo ogni suo diritto come per legge. 4114

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, in camera di consiglio, composta dei signori cav. dottore Carlo Longoni consigliere d'appello presidente, dott. Cesare Malacrida giudice, dott. Lodovico Bianchi,

Omissis

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire la translazione delli certificati n. 6777 in data di Milano 30 maggio 1862, n. 33194 in data di Milano 7 aprile 1864, e dell'assegno provvisorio n. 2461 in data di Milano 30 maggio 1862, il primo dell'annua rendita di ital. lire 275, il secondo dell'annua rendita di ital. lire 200, ed il terzo per l'annualità di centesimi 92 dal nome odierno di Zezi Angiola fu Alfonso in quello della ricorrente signora Marianna Cerasoli fu Alessandro vedova Zezi di Milano, ovvero il tramutamento di detti certificati ed assegno provvisorio in rendita al portatore, salvo quanto all'assegno provvisorio il disposto di legge.

Milano, 12 agosto 1872.

4336 — LONGONI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(5ª *pubblicazione*)

Si notifica che il R. tribunale civile e correzionale in Como, con decreto 17 luglio 1872, n. 863, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al portatore del certificato cinque per cento, in data di Milano 4 febbraio 1863, n. 56326, della categoria del Debito 10 luglio 1861, della rendita di lire 155 (centocinquantacinque), intestato a favore di Rusconi Marianna, e ciò per conto ed interesse dell'istante Delfino Mametti fu Carlo di Como.

Dott. FELICE CAMOZZI notaio
4136 — in Como.

DELIBERAZIONE. 4269
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quinta sezione addì 21 agosto 1872 ha così deliberato:

Dispone che la Direzione del Debito Pubblico della rendita in lire 255, risultante da certificato n. 26677, in testa alla signora Anna M.ª Adamo fu Baldassarre, domiciliata in Napoli, tramuti in cartelle al latore detta rendita a favore dei signori Rosa Valentino, Federico, Carlo, Gaetano, Luigi, Ludovica, Baldassarre e M.ª Giuseppa Adamo. Tale operazione sarà eseguita dall'agente di cambio signor Palmerindo de Monaco.

LUIGI MORALES, avv. proc.

TENORE DI DECRETO. 4404
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, udita la relazione del giudice delegato, autorizza la Direzione del Debito Pubblico a convertire la cartella numero 133666 della rendita annua di lire 125 intestata a Meroni ingegnere Giuseppe del fu Giovanni in titoli d'eguale rendita al portatore da rimettersi a Teresa Caimi vedova Meroni, ed a Giulio Meroni fu Giuseppe quali soli eredi in parti eguali del detto ingegnere Giuseppe Meroni.

Milano, 17 agosto 1872.

LONGONI, pres. — D'ADDA, vicecan.

ORDINANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con ordinanza del tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, del giorno 31 agosto 1872, ad istanza di De Paolis Nicola, erede della propria genitrice Pinti Serafina, si ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di tramutare la cartella libera al portatore il certificato di rendita intestato ad essa Pinti di annue lire 160, num. 65220, non che l'assegno provvisorio di annua L. 1 25, numero 11356, col godimento dal 1° gennaro 1872, e di consegnarla liberamente allo stesso De Paolis.

4579 — GAETANO SCALZI, proc.

DELIBERAZIONE. 4567
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione in camera di consiglio 5 giugno 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che la rendita di lire 125 contenuta nel certificato n. 103993 in testa alla fu Teresa Vitale fu Giuseppe, sotto l'amministrazione del legittimo marito Giuseppe Amore, col godimento dal primo del 1865, nel modo ivi espresso, sia intestata al signor Ferdinando Roselli quale procuratore degli eredi della detta fu Vitale, ed indi tramutata in cartelle a latore, che consegnerà allo stesso signor Roselli per invertirne il capitale a norma dei rispettivi mandati 9 decembre 1871 e 6 gennaio 1872, entrambi per notar Saverio Mele. Benvero dall'ammontare del ritratto della vendita delle dette lire 125 il signor Roselli invertirà il capitale di lire ottocentocinquanta (dico 850) in acquisto di corrispondente rendita iscritta in testa di Angela Giacquinto minore sotto l'amministrazione del padre Francesco Saverio col vincolo pupillare.

Per copia certificata conforme
FERDINANDO ROSELLI, avv. e proc.

REGIO DECRETO 8 OTTOBRE 1870, num. 5942, articolo 111.
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Mantova riunito in camera di consiglio, con decreto 11 luglio 1872 ha dichiarato "essere giustificato il diritto nelle signore Laurina ed Ester detta Stellina sorelle Maroni alla successione del loro padre David Aron in riguardo al deposito presso la Cassa dei prestiti e depositi in Firenze, di cui la polizza in data 12 maggio 1868, numero 2011 e numero 8718 di posizione, per lire 7776 di capitale e lire 388 80 d'annuo interesse in certificati del già Monte Lombardo-Veneto."

Si diffida chiunque possa avervi interesse a termini e per gli effetti del disposto dall'articolo 111 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Mantova, 8 settembre 1872.

4572 — FORTI AVV. PROSPERO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia a termini dell'articolo 23 Codice civile italiano, qualmente il tribunale civile di Genova, sulle instanze di Maddalena Savignone vedova, nata Rossi, di Prà, mandamento di Voltri, con suo decreto del tre febbraio scorso ha mandato assumersi informazioni sull'assenza del di lei figlio Giuseppe Savignone fu Giovanni, mandando ad un tempo farsi le pubblicazioni ed affissioni che di legge.

Genova, 3 settembre 1872.

4573bis — LUIGI COSTA, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sopra dimanda di Lucidora Lattanzi, di Giuseppe, Giulia e Teresa Sperandii domiciliati in Morro d'Oro, nella qualità di eredi legittimi del fu Nicola Sperandii, ammessi al beneficio della pubblica clientela con deliberazione 20 febbraio 1872, il tribunale civile di Teramo con decreto del 29 maggio 1872 ha deliberato tramutarsi in rendita al portatore i certificati di rendita, cioè:

1° Certificato n. 117683, di lire dieci di annua rendita col godimento primo luglio 1871.

2° Assegno provvisorio n. 26084, per l'annualità di lire due, e centesimi settantacinque, godimento primo luglio 1865, ambidue intestati al defunto Nicola Sperandii suddetto, autorizzandone all'uopo la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Per estratto dall'originale rilasciato nello esclusivo interesse dei suddetti Lattanzi e Sperandii ammessi al beneficio della pubblica clientela.

Teramo, dalla cancelleria del tribunale civile li 7 settembre 1872.

4576 — E. RAGNI, cancelliere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Giuseppe del già Vincenzio Vanni, mancato ai vivi li 4 giugno 1871 in comunità della Lastra a Signa, Popolo di Santo Stefano a Calcinaja, col suo testamento de' 28 maggio 1871, passato ai rogiti di ser Ottaviano Naldi, registrato a Firenze li 11 novembre 1871 da Maffei, oltre aver chiamati in suoi eredi i figli e figlie di Stefano e Carlo del già Vincenzio Vanni, suoi predefunti fratelli, istituì anche per una terza parte della sua eredità i figli e figlie del fu Ferdinando del già Vincenzio Vanni altro predefunto suo fratello, di domicilio e residenza ignota, che non essendo comparsi ad adire la terza parte di detta eredità ad essi spettante, si intende con la presente inserzione di darne avviso a detti eredi a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

Per i figli di Stefano e Carlo eredi Vanni
4594 — GIUSEPPE BIAGIOTTI, proc.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto già tutore della interdetta Giuseppa Veratti fu Giacomo ved.ª Cagnola di Milano, ivi decessa il 3 febbr. p. p., ed ora amministratore della di lei eredità, per incarico ed interesse degli eredi e successori della stessa defunta, cioè delle di lei figlie Giovannina vedova Branca e Luigia vedova Noè rimaritata Sommovigo sorelle Cagnola fu Geremia, e degli abbiatici Augusto ed Annetta maritata Cugini fratello e sorella Noè fu Dionigi, non che di Giuseppe Sanguinetti fu Filippo di Spezia cessionario della prefata Luigia Cagnola Sommovigo,

Notifica

A sensi ed agli effetti di legge e regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, che il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, con decreto 19 agosto corrente anno, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento in rendita al portatore del certificato di consolidato cinque per cento in data 4 febbraio 1871, n. 23415, dell'annua rendita di lire 150, intestato a Veratti Giuseppa fu Giacomo vedova Cagnola ed a rilasciare essa rendita alla rappresentanza della suddetta eredità ed eredi.

Dott. LUIGI PIAZZOLA
4505 — di Giuseppe di Milano.

DIFFIDA.
(1ª *pubblicazione*)

Essendosi smarrita la ricevuta numero 4505, della posizione numero 7890, del deposito fatto all'Intendenza di Finanza di parecchi titoli di rendita del Debito Pubblico pontificio esibiti pel concambio in rendita italiana di proprietà della Ven. Archiconfraternita di San Giovanni Decollato, rappresentata dal procuratore, ed esattore della medesima Francesco Garinei del fu Vincenzo, domiciliato in città, Piazza Navona, numero 13. Si diffida chiunque ne sia il possessore, avvertendo che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che intervenga opposizione avrà luogo la consegna dei titoli sopraenunciati.

Roma, 10 settembre 1872.

4596 — FRANCESCO GARINEI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.